

- Poi t'apposta nella verde montagna.
 A Moncilo è un singolar costume :
 Ogni mattina nella santa domenica
 65 Di buon'ora va a caccia nel Gezero :
 Seco conduce i nove dolci fratelli,
 E i dodici primi cugini,
 E quaranta cittadini cognati.
 Quando sarà la vigilia della domenica,
 70 Io abbrucerò le ali a Giabucilo ;
 L'acuta spada gli tufferò
 Gli tufferò in salso sangue,
 Che non si lasci cavare dal fodero.
 Così tu Moncilo perderai. —
 75 Quand'al re tal lettera viene,
 Ed e' vede quel che a lui la lettera dice,
 Codesta gli fu grata assai.
 Allor leva un molto forte esercito :
 Va coll'esercito in Erzegovina,
 80 Lo conduce sul piano di Gezero :
 Poi s'apposta nella verde montagna.
 Quando fu la vigilia di domenica,
 Moncilo se ne va a letto
 E giace sulle morbide piume.
 85 Passa un poco, e la moglie gli viene :

(62) *Zasiedni*. Salmi, *Sedet in insidiis*. [Ps. X, 29].

(63) *Cudan*: mirabile. Qui vale notevole: forse da *cuti*, udire, come da *mirari* facciamo ammirare.

(64) *Nedelju*; da *ne*, *dielo*, non operare.

(65) *O*: lungo il lago.

(68) *Levera*. Lat. *levir*. — Qui vale affini in genere: mariti e di sorelle e di cugine, fratelli alle mogli e de' fratelli e de' cugini. Ne' popoli buoni la parentela più lontana è fraterno vincolo stretto.

(69) *U oçi*. Negli occhi della domenica, vicin vicino. La notte che le precede presentasi alla domenica, fatta dagli Slavi sovente persona.

(70) *Spalit* da *paliti*: come *exuro* da *uro*.

(74) *Izgubiti* perdere, neutro: *pogubiti* attivo.

(83) *Loxnizu*, letto; da *lexati*: come *cubile* da *cubo*. *Lexati*, e *lectus* affini.